



Progetto Accoglienza Sacri Cuori



La Comunità dei Sacri Cuori di Gesù e Maria intende partecipare attivamente agli sforzi che le istituzioni pubbliche, le Chiese cristiane e numerosi organismi di volontariato, pongono in essere per fronteggiare la gravissima emergenza sociale e umanitaria che quotidianamente vivono profughi e senza tetto.

Di fronte alla condizione di assoluta indigenza in cui moltissimi nostri fratelli e sorelle vivono e di fronte alla drammaticità della situazione dei profughi che giungono nel nostro Paese, alla ricerca di pace e nella speranza di poter ricostruire per sé e per le proprie famiglie condizioni di vita dignitose, non sono sufficienti le opere di carità e di aiuto che abitualmente la nostra Parrocchia garantisce entro i limiti del proprio territorio. E' necessario uno sforzo in più, un progetto mirato, dedicato specificamente a coloro che ben possono essere oggi qualificati come "i più poveri fra i poveri".

A questa impresa ci muove la nostra coscienza di uomini e di cristiani. Ad un impegno particolare ci spingono l'esempio e le parole di Papa Francesco che ha più volte chiesto proprio alla Chiesa di Roma di farsi carico, almeno in parte, dei poveri senza casa e senza sostentamento e delle esigenze di coloro che, strappati alla propria terra, vivono la condizione forzata di immigrato in terra straniera.

IL PROGETTO

E' nato così, su proposta del Parroco e con l'appoggio di un gruppo di parrocchiani, il "Progetto Accoglienza", che ha come obiettivo dare ospitalità, accompagnare, favorire l'integrazione e l'inserimento nel lavoro e nella vita sociale di italiani e stranieri che sono senza casa e senza lavoro.

Il "Progetto Accoglienza" non è contro qualcuno e non toglie risorse all'aiuto di alcuno. Chiede semmai un piccolo sforzo in più alla comunità parrocchiale, per dare dignità e valore ancora maggiore alle tante iniziative già indirizzate al sostegno di chi si trovi in condizioni d'indigenza. La sfida da vincere è essere una comunità capace di esercitare l'aiuto fraterno con una visione aperta e solidale, conciliando l'attenzione verso le realtà del quartiere – talvolta nascoste o dimenticate – con la partecipazione attiva alla soluzione delle grandi questioni dell'accoglienza globale.

Il nostro progetto ha preso due direzioni e abbiamo deciso di "adottare" sia una famiglia senza fissa dimora sia una famiglia di immigrati fuggiti dalla guerra, arrivati in Italia grazie ai [corridoi umanitari](#).

Rispetto ai senza fissa dimora è indispensabile creare le condizioni di possibilità perché queste persone ritrovino la loro dignità e non siano costrette, per non morire di fame, ad elemosinare per tutta la vita, perché nessuno gli dà una casa, un lavoro e la possibilità ai figli di istruirsi. Ed in questo modo si rende anche un servizio alla società in generale perché aiutare a non elemosinare significa alla lunga aiutare a non delinquere. E soprattutto significa dare fiducia al di là delle prevenzioni e dei banali luoghi comuni, che non tengono mai presente, se non altro, che tutti siamo figli di Dio e quindi dobbiamo considerarci tutti fratelli, indistintamente.

E quindi la logica in cui si muove il "Progetto Accoglienza" non è davvero meramente assistenziale, ma intende aiutare queste famiglie a rendersi autonome, qualunque sia la scelta definitiva che faranno in ordine al luogo in cui vivere.

Per tale ragione, il sostegno a ciascuna famiglia che sarà interessata dal progetto, avrà necessariamente carattere temporaneo.

CONTENUTI

Per la famiglia senza fissa dimora (genitori e quattro figli), che stiamo imparando a conoscere ogni giorno di più, abbiamo già concluso l'affitto di un appartamento e iniziato un percorso di integrazione seguendoli amichevolmente nella vita quotidiana e nel tempo libero e cercando di creare un forte legame di fiducia.

Per quanto concerne i profughi, abbiamo instaurato una collaborazione con la [Comunità di Sant'Egidio](#), secondo un modello di partenariato già testato con alcune Parrocchie romane.

L'obiettivo che ci si prefigge è quello di garantire almeno ad una famiglia di profughi un'accoglienza stabile e strutturata, che consenta loro, una volta conclusa la fase di prima assistenza strettamente emergenziale - che viene già ampiamente assicurata o da strutture pubbliche o da Associazioni non profit con ampia e consolidata esperienza - di iniziare a ricostruire una prospettiva di vita personale e familiare.

I contenuti del progetto si dirigono specificamente verso alcuni beni, essenziali per la vita di una famiglia:

- **Alloggio.** Il primo luogo di identificazione di una famiglia è la casa in cui abita: senza la casa non ci può essere lavoro, perché si è mancanti dei più basilari requisiti per poter lavorare, senza la casa i bambini non possono frequentare la scuola, senza la casa non si ha neanche l'acqua per lavarsi. Il primo obiettivo del "Progetto Accoglienza" è dunque individuare e mettere a disposizione di queste famiglie un alloggio dignitoso, idoneo a garantire le loro necessità. Sono stati individuati due piccoli appartamenti nel quartiere, in cui alloggeranno i nostri amici, fermo restando che i relativi oneri e costi economici verranno interamente sostenuti dalla Parrocchia.
- **Istruzione.** Questo aspetto rappresenta un tassello essenziale per consentire l'avvio di un processo di integrazione nel tessuto sociale del territorio. Per quanto riguarda gli adulti, è di grande importanza che essi siano messi in condizione di imparare la lingua italiana e a questo proposito la comunità parrocchiale ha già avviato un progetto di assistenza e formazione linguistica. Per quanto riguarda invece i bambini in età scolare, il progetto prevede, oltre alla basilare formazione linguistica, un'attività di assistenza finalizzata all'iscrizione scolastica e alla migliore integrazione con i docenti e con i compagni di studio.
- **Assistenza sanitaria.** I destinatari del "Progetto Accoglienza" hanno storie personali e familiari segnate, il più delle volte, da eventi particolarmente traumatici. Sembra dunque necessario garantire loro un'assistenza sanitaria e un ausilio psicologico stabile, che consolidi i risultati eventualmente ottenuti in sede di prima assistenza. Sotto questo profilo, oltre a chiedere l'intervento delle competenti strutture sanitarie pubbliche, ci si rivolgerà a realtà professionali che operano nel territorio, disponibili ad assicurare gratuitamente, alle famiglie interessate dal progetto, la propria assistenza e consulenza per la durata del sostegno.
- **Occupazione.** La ricerca di un'occupazione lavorativa rappresenta il compimento del percorso di ricostruzione del progetto di vita familiare e personale di coloro che saranno interessati dal "Progetto Accoglienza". Si tratta di un passaggio assai complesso e di difficile realizzazione. Occorre anzitutto orientarsi su tipologie lavorative che tengano conto dei seguenti fattori:
poiché siamo di fronte a persone drammaticamente private della loro vita abituale, è importante, nella ricerca di una possibile occupazione, salvaguardare e riconoscere un particolare valore alla storia personale di ognuno di loro, indirizzandosi, se possibile, verso un'attività che sia in linea con le eventuali esperienze professionali maturate in passato;
nell'impossibilità di realizzare l'obiettivo appena indicato, occorre considerare che i tempi relativamente brevi del sostegno alla famiglia dovrebbero indurre a preferire opportunità lavorative che non abbiano bisogno di un lungo apprendistato o di una complessa attività di formazione professionale.
Per poter realizzare questo obiettivo occorrerà movimentare, attraverso una capillare opera di informazione e sensibilizzazione, sia verso le diverse realtà produttive presenti del quartiere, sia, tramite la collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio o con altre associazioni di volontariato, realtà professionali più ampie.

La realizzazione di questi singoli traguardi costituirà viatico per consentire, oltre che una valida assistenza, prospettive di miglioramento complessivo della vita familiare, in un contesto di graduale integrazione nella realtà della comunità.

Ogni famiglia sarà affidata, per l'intero periodo di realizzazione del "Progetto Accoglienza", a un gruppo di *Tutor*, che avranno il compito di assisterla e sostenerla nelle incombenze di varia natura, anche a carattere burocratico – amministrativo, relative al perseguimento e alla manutenzione degli obiettivi del progetto.

Quest'attività di tutoraggio, inoltre, costituirà un primo interfaccia tra la famiglia ospitata e la comunità parrocchiale in modo tale che quest'ultima abbia la possibilità di partecipare attivamente, nel suo complesso, alla migliore realizzazione del progetto.

FINANZIAMENTO

La realizzazione del "Progetto Accoglienza" non prevede, almeno in una prima fase, la costituzione di un ente associativo ad esso dedicato, ma viene effettuata direttamente dalla Parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

Il progetto si finanzia in via ordinaria esclusivamente attraverso contributi e donazioni in denaro.

Nella fase di avvio la richiesta di finanziamento si indirizza prevalentemente verso i fedeli che fanno parte, territorialmente, della nostra Parrocchia o che la frequentano abitualmente. Sulla base delle previsioni effettuate, si ritiene che sia sufficiente, per costituire una riserva finanziaria idonea a realizzare il progetto, che ogni parrocchiano contribuisca nella misura di 1 euro e 50 centesimi al mese (meno di 20 euro l'anno).

Il rendiconto delle somme ricevute e delle spese effettuate sarà a disposizione dei parrocchiani, a cadenza semestrale, e costituirà comunque parte del rendiconto generale della Parrocchia.

Il progetto, la sfida è molto impegnativa ed ambiziosa, ma poiché l'unione fa la forza, siamo certi che il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera comunità parrocchiale, porterà alla riuscita di questa grande avventura.

"Quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudo... e ti abbiamo soccorso? Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatta a me" (Mt, 25,31).

Per informazioni:

Tel. 0686324850; e-mail: carita@parrocchiasacricuoriroma.net

Per approfondire:

[L'appello del Papa alle diocesi d'Europa: tutte le parrocchie ospitano rifugiati \(Angelus, 6 settembre 2015\)](#)

[Messaggio di papa Francesco per la 101° Giornata mondiale del migrante e del rifugiato](#)

[Visita di papa Francesco a Lesbo \(Grecia\). Incontro con la cittadinanza e con la comunità cattolica. Memoria delle vittime delle migrazioni \(16 aprile 2016\)](#)

[Dichiarazione congiunta del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, dell'Arcivescovo di Atene e di Papa Francesco \(Lesbo, 16 aprile 2016\)](#)